



Paesi dell'Asia Centrale

ICE ALMATY

novembre 2021

I Paesi “-STAN”

Oggi al mondo esistono ufficialmente 7 Paesi “-STAN”, si tratta di Afghanistan, Kazakistan, Kirghizistan, Pakistan, Tagikistan, Turkmenistan ed Uzbekistan.

Sono tutti Paesi asiatici, 2, Afghanistan e Pakistan, appartengono all’Asia meridionale mentre gli altri 5 costituiscono nel loro insieme l’Asia Centrale.

Esistono altre aree del Mondo che sono “-STAN”, p.es Kurdistan, Tatarstan, Baluchistan, Rajastan ed altre ancora, ma non sono stati indipendenti. Infine alcuni nomi di altri Paesi tradotti in arabo o persiano riportano il suffisso “-STAN”.

Qui ci occupiamo dei 5 Paesi “-STAN” che costituiscono l’Asia Centrale



Cartina cortesia dell’Astana Times

CARATTERISTICHE DELL'ASIA CENTRALE

Di Asia centrale esistono qualcosa come 6 diverse definizioni, ma la piu' utilizzata e' quella relativa all'Asia Centrale ex-sovietica.

L'Asia centrale e' una zona vastissima (4 milioni di km², di cui 2,7 milioni in Kazakistan), scarsamente popolata (74 milioni circa, densita' 17,5 abitanti per km², in Italia siamo 201,3) e in gran parte composta di deserti, steppa ed altre zone aride e semiaride, con alcune vette altissime. Sono fattori importanti sia le distanze che il clima.

I 5 Paesi che la compongono sono tutti delle Repubbliche ex-sovietiche, con popolazione prevalentemente di etnia turca e religione islamica, ma con forti minoranze etniche russe e tagike (oltre a molte altre) e una forte percentuale di cristiani.

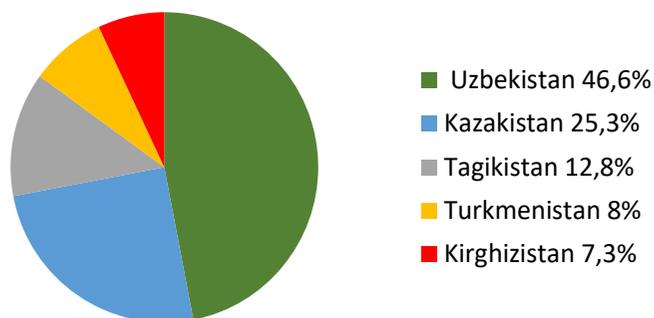
Al di la' di una base turco-islamica comune a 4 delle 5 repubbliche e per tutte una di russificazione e sovietizzazione vi sono profonde differenze culturali. I kazaki sono tradizionalmente nomadi delle steppe, gli uzbeki, seppur di origine nomade (turchi) si sono insediati da molti secoli in quella che e' una delle piu' antiche civiltà urbane del mondo, i tagiki invece sono un popolo iraniano. Il russo e' la lingua veicolare dell'intera area.

DATI SULL'ASIA CENTRALE

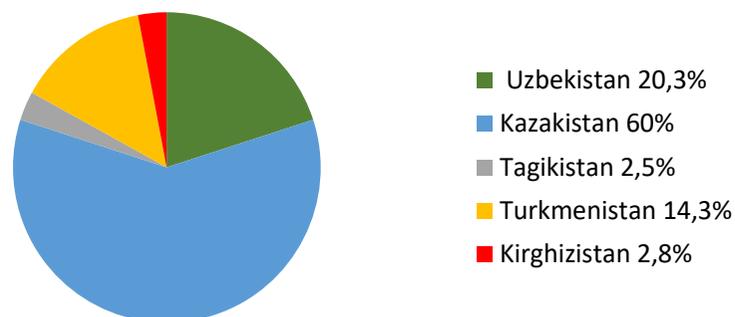
L'Asia centrale aveva nel 2020 74,3 milioni di abitanti (un 10% più della Francia) ed un PIL nominale complessivo di 298,4 miliardi di USD (valori simili a quelli del Bangladesh o dell'Egitto, seppur con popolazione nettamente inferiore per numero).

Popolazione e PIL non sono divisi in modo omogeneo tra i 5 Paesi, infatti il Kazakistan con il 25,3% della popolazione produce il 60% del PIL dell'area. Vediamo alcuni grafici riepilogativi

Popolazione in %



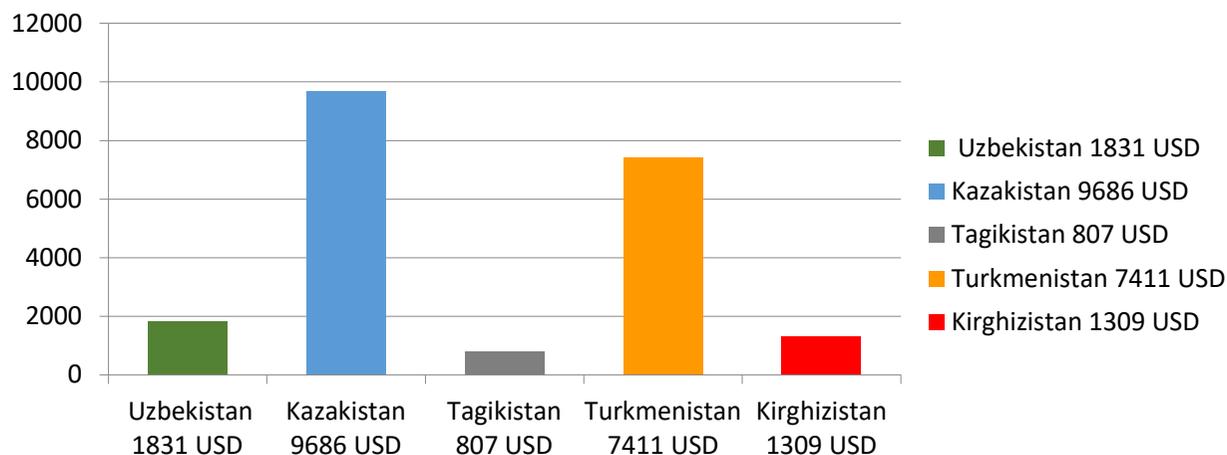
PIL in %



DATI SULL'ASIA CENTRALE

Anche il PIL pro capite ha una distribuzione altamente diseguale, ancora piu' accentutata di quella tra stati. Il PIL a parita' di potere d'acquisto (PPP) attenua lievemente lo stato di poverta' di alcuni di Paesi e spinge nella fascia del benessere altri, ma soprattutto con riferimento ai beni e servizi locali (in media il moltiplicatore del PIL nominale per arrivare al PPP e' fra 3,1 e 5,2. In Italia e' 1,3).

PIL pro capite nominale annuo in USD nel 2019



DATI SULL'ASIA CENTRALE

L'interscambio totale dell'Italia con l'Asia centrale e' dominato dall'interscambio italo-kazako, basato essenzialmente su uno scambio di prodotti energetici per macchinari, ma c'e' anche altro ed in quantita' crescenti.

L'interscambio totale 2019 e' stato di 3,7 miliardi di Euro, quello 2020 di 2,4 miliardi di Euro.
Le esportazioni italiane sono state di 1,5 miliardi nel 2019 e di 967 milioni nel 2020
Le importazioni italiane sono state di 2,2 miliardi nel 2019 e di 1,43 miliardi nel 2020

Il calo dell'export italiano e' concentrato nei settori dei macchinari, il calo delle importazioni e' concentrato invece nel settore petrolifero kazako, che da solo ha perso oltre 770 milioni di Euro (circa quanto l'intero calo). Il prezzo del petrolio e' passato da una media di 57USD al barile nel 2019 ai circa 42 USD del 2020 (-26,4%), ma il calo dei proventi petroliferi (-43%) ha superato la discesa del prezzo evidenziando un crollo dei consumi.

SVILUPPI 2021

Nel period gennaio-luglio 2021 l'interscambio totale e' stato di 1,48 miliardi di Euro rispetto ai 1,52 miliardi dello stesso period del 2020, con una flessione modestissima (-2,5%), sulla quale probabilmente pesa la differenza dei primi tre mesi 2020 non colpiti dalla pandemia.

Le esportazioni italiane sono state di 680,7 milioni di Euro rispetto ai 573,8 dello stesso periodo 2020, con una crescita del 18,6%

Le importazioni italiane sono state di 799,4 milioni di Euro rispetto ai 945,1 dello stesso period 2020, con un calo del 15,4%

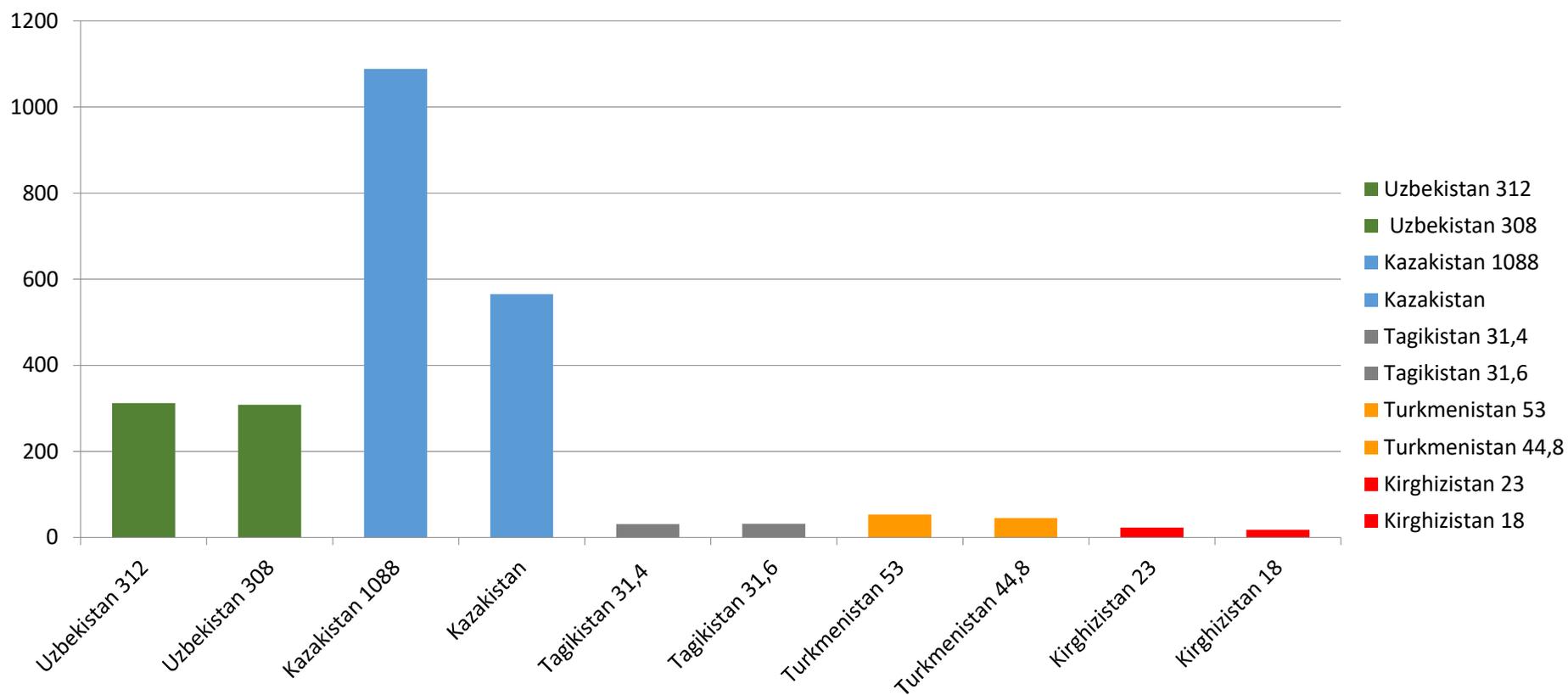
La crescita dell'export italiano e' dovuta in larga parte al eccezionale aumento delle vendite in Turkmenistan (+175,4 milioni, +772%), grazie ad una commessa di aerei Leonardo C27J Spartan, ed in misura piu' contenuta dalla buona performance sui mercati uzbeko (+31,5 milioni, pari a +19%) e kighizo (+2,9 milioni, ma pari a +30%). Ancora in calo invece il nostro export in Kazakistan e Tagikistan.

La flessione delle importazioni dall'Asia Centrale resta, come per il 2020, largamente concentrate nel settore petrolifero kazako, che da solo ha perso oltre 185 milioni di Euro (piu' dell'intero calo). Il prezzo del petrolio e' in ripresa, ma i consume ancora bassi nella fase gennaio-luglio non hanno consentito un recupero.

Interessanti la crescita dell'interscambio con Uzbekistan e Tagikistan che sembrano meno occasionali.

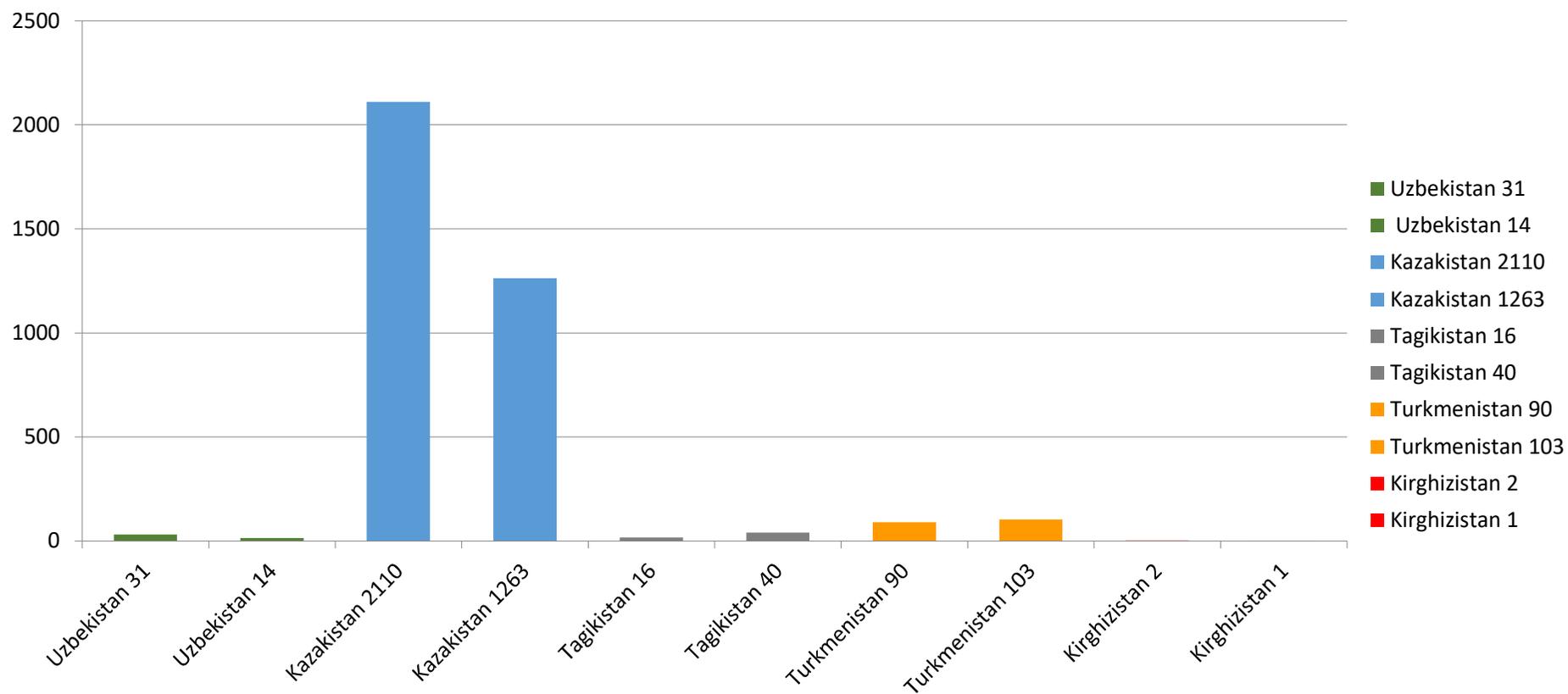
DATI SULL'ASIA CENTRALE

Export Italia 2019 e 2020 a confronto in milioni di Euro, 2019 colonna a sx, 2020 a dx



DATI SULL'ASIA CENTRALE

Import Italia 2019 e 2020 a confronto in milioni di Euro





Kazakistan dimensione, interscambio, attività e risultati

ICE ALMATY

novembre 2021

CARATTERISTICHE DEL MERCATO 1 di 2

- ❑ Il Kazakistan e' un Paese enorme per superficie (il nono al Mondo, nove volte l'Italia) con circa 19 milioni di abitanti, ricco di risorse naturali (petrolio, gas naturale, carbone, uranio, oro, rame, zinco) e di terreni agricoli (circa il 78% della superficie complessiva, per circa 200 milioni di ettari, 9/10 usati per la pastorizia e 1/10 per le coltivazioni) e in una posizione geografica che lo rende potenzialmente uno dei principali collegamenti terrestri tra Europa ed Asia;
- ❑ E' un Paese con una discreta e crescente urbanizzazione (57,7%) concentrata essenzialmente al Sud ed al Nord del Paese e con ampie zone semidisabitate nelle regioni centrali;
- ❑ E' un Paese abbastanza giovane con il 39% della popolazione sotto i 25 anni e l'81% sotto i 55 anni ed una popolazione in crescita. La popolazione ha un elevato livello di educazione con il 99,8% di alfabetizzazione ed una permanenza media negli enti di formazione di 15-16 anni, che implica un alto numero di laureati. Resta importante la lingua russa;
- ❑ Nel 2020 il Kazakistan e' risultato al 25esimo posto dell'indice Ease of Doing Business della World Bank (era 28esimo nel 2019 e 36esimo nel 2018)
- ❑ Migliorata la posizione anche sul Corruption Perception Index di Transparency International (94esima nel 2020, alla pari con Brasile, Sri Lanka, Serbia ed altri, con un punteggio che e' migliorato costantemente dal 2016 ad oggi)
- ❑ Infine migliora anche la posizione nell'Index of Economic Freedom dove il Kazakistan si posiziona 39esimo nel 2020

CARATTERISTICHE DEL MERCATO 2 di 2

- ❑ E' anche un Paese tendenzialmente abbastanza benestante con un PIL pro capite annuo di 9.686 USD (dati IMF 2019), ma con notevoli differenze di distribuzione del reddito tra aree urbane e rurali e tra i diversi impieghi. Il governo sta inoltre cercando di diversificare l'economia per ridurre la dipendenza dal settore petrolifero. Il PIL totale 2019 e' stato di 179 miliardi di USD (un decimo di quello dell'Italia, ma anche un terzo della popolazione), quello 2020 e' stato stimato a 159 miliardi di USD (a causa del deprezzamento della valuta locale, in valuta locale e' passato da 14,7 a 14,4 trilioni di tenghe').
- ❑ Il Kazakistan con poco meno di 19 milioni di abitanti su circa 74 milioni totali dell'area ha circa il 60% del PIL totale delle cinque repubbliche centroasiatiche.
- ❑ Il Kazakistan esporta essenzialmente combustili fossili (67% dell'export), ferro ed acciaio (6%), minerali vari, fra cui l'uranio di cui e' primo produttore mondiale (4,7%), rame (4,5%), prodotti chimici (3,8%) e cereali (2,3%) ed importa principalmente macchinari, prodotti chimici, medicinali ed auto.
- ❑ Per gli investitori e' da tener presente l'AIFC – Astana International Financial Centre, principale centro finanziario dell'Asia Centrale, struttura recente (operativo dal 2018) creata sul modello dei centri finanziari di Honk Kong, Singapore e Dubai, usa l'inglese come lingua di lavoro, ha varie facilitazioni per i membri ed ha un suo tribunale che usa il diritto britannico.

ITALIA e KAZAKISTAN

L'interscambio 2019 Italia – Kazakistan è stato di quasi 3,2 miliardi di Euro. L'Italia ha venduto beni per 1,09 miliardi e ne ha comprati per 2,11 miliardi. I dati del 2020 indicano una forte contrazione (-48% dell'export italiano e -40,2% delle importazioni dal Kazakistan), nel 2020 l'Italia ha esportato per 565 milioni di Euro ed importato per 1,2 miliardi di Euro dal Kazakistan. Ci sono aspettative di ripresa per il 2021 anche se i dati gennaio-luglio 2021 non vanno in tale direzione.

- ❑ L'Italia è il secondo Paese di destinazione delle esportazioni kazake ed il settimo fornitore del Kazakistan ed è quindi un rilevante partner commerciale.
- ❑ Più piccola la quota kazaka sul commercio estero dell'Italia, il Kazakistan è 65esimo mercato di destinazione delle nostre esportazioni e il 43esimo fornitore.
- ❑ L'Italia vende essenzialmente macchinari, motori e generatori (70%, meta' e meta'), tubi e condotte (10%), ma anche abbigliamento e calzature (7%) ed una piccola ma interessante quota di altri beni di consumo (2%).
- ❑ Il Kazakistan vende all'Italia petrolio greggio per l'84,6% del suo export, seguito da metalli e prodotti della siderurgia, ma anche prodotti agricoli.

La Cabina di Regia per l'internazionalizzazione ha individuato nel Kazakistan uno dei mercati da seguire con grande attenzione.

Le autorità kazake hanno dichiarato il loro interesse a diversificare l'industria nazionale e puntano su settori quali l'agricoltura che necessita di meccanizzazione, le energie rinnovabili ed alcuni settori dell'industria.

L'ICE in KAZAKISTAN

L'ICE e' in Kazakistan dal 1995, attualmente ha un Ufficio ad Almaty competente per l'intero Paese e fornisce assistenza anche per l'Uzbekistan, dove ha una sua presenza a Tashkent.

Nel 2020 nonostante la pandemia sono stati erogati oltre 640 servizi gratuiti e fornite piu' di 440 informazioni.

Abbiamo inoltre realizzato, sempre nel 2020 e nonostante la pandemia, 22 iniziative, alcune digitali, altre prima dell'aggravarsi della situazione.

Da gennaio a ottobre 2021 ICE Almaty ha prodotto 850 informazioni, erogato 643 servizi gratuiti per 1935 giornate uomo, realizzato 29 iniziative promozionali e raggiunto il proprio target incassi da servizi.

Infine abbiamo identificato alcuni settori prioritari per questo mercato:

1.) macchinari e apparecchiature vari, 2.) apparecchiature elettriche e di uso domestico, 3.) prodotti della metallurgia, 4.) articoli di abbigliamento, 5.) articoli in pelle, 6.) prodotti farmaceutici, 7.) mobili, 8.) autoveicoli, 9.) alimenti e bevande.

Segnali interessanti anche per il settore della difesa, ma da approfondire.

OBIETTIVI 2021

1.) Mantenere od aumentare il numero di servizi erogati ed incrementare il numero di informazioni pubblicate.

Nonostante il gran numero di servizi erogati nel 2020 abbiamo forse margini di crescita, legati al numero di aziende che si affacceranno sul mercato. Sulle informazioni e' importante trasmettere tutte le informazioni utili alle aziende italiane (vengono pubblicate sul sito dell'Agenzia ICE www.ice.it) perche' sono mercati dinamici ed in costante evoluzione economica e legislativa.

2.) Riprendere non appena possibile le attivita' in presenza ed aumentarne il numero

Vi e' grande interesse per la ripresa dell'attivita' sia tra gli operatori italiani che tra quelli kazaki. Il Made in Italy e' molto apprezzato dal pubblico kazako, occupa un segmento di fascia alta del mercato dove primeggia e per sostenerlo e' indispensabile riprendere le attivita' fisiche. Il digitale non va bene per tutti i settori, in alcuni casi e' solo un "meglio che nulla".



Uzbekistan dimensione, interscambio, attività e risultati

ICE ALMATY

novembre 2021

CARATTERISTICHE DEL MERCATO 1 di 2

- ❑ L'Uzbekistan e' un Paese di discrete dimensioni (circa il 50% piu' grande dell'Italia) e con la maggiore popolazione tra i cinque Paesi dell'Asia centrale (34,3 milioni, pari al 46% circa del totale);
- ❑ E' un Paese con una antichissima tradizione di urbanizzazione, con una percentuale di popolazione urbana tendenzialmente stabile e di poco superiore al 50%, vi sono vaste regioni desertiche e semidisabitate nelle regioni del Nord Ovest;
- ❑ E' un Paese giovane con il 34% della popolazione sotto i 15 anni e un'eta' media sui 28 anni ed una popolazione in crescita. La popolazione ha un elevato livello di educazione con il 99% di alfabetizzazione ed una permanenza media negli enti di formazione di 15-16 anni, che implica un alto numero di laureati. Il livello qualitativo dei laureati non e' sempre omogeneo, ma permane una buona tradizione educativa e vi sono collaborazioni con diverse universita' occidentali (incluso il Politecnico di Torino). Resta importante la lingua russa;
- ❑ Nel 2020 l'Uzbekistan e' risultato al 69esimo posto dell'indice Ease of Doing Business della World Bank (era 76esimo nel 2019 e 74esimo nel 2018, ma 141esimo nel 2015)
- ❑ Migliorato anche il punteggio nel Corruption Perception Index di Transparency International (146esima posizione nel 2020, ma con miglioramenti costanti dal 2013 in poi)
- ❑ Infine migliora anche la posizione nell'Index of Economic Freedom dove l'Uzbekistan si posiziona alla 108esima posizione nel 2020, tra Cina e Bhutan.

CARATTERISTICHE DEL MERCATO 2 di 2

- ❑ E' un Paese con un PIL pro capite annuo di 1831 USD (dati IMF 2019). Il governo ha inviato nel 2017 un importante percorso di privatizzazioni ed aperture dell'economia per migliorare l'efficienza ed ammodernare il sistema economico del Paese. Il PIL totale 2020 e' stimato a circa 60,5 miliardi di USD.
- ❑ L'Uzbekistan con 34 milioni di abitanti su circa 74 milioni totali ha circa il 46% della popolazione PIL totale delle cinque repubbliche centroasiatiche, ma solo un 20% del PIL complessivo.
- ❑ L'Uzbekistan esporta essenzialmente metalli preziosi e non (oro in primis) gas naturale, servizi, cotone e prodotti agricoli ed importa principalmente macchinari per impieghi speciali, prodotti della siderurgia, macchinari d'impiego generale, autoveicoli, medicinali e farmaceutici, prodotti chimici e parti ed accessori per autoveicoli. Negli anni vi e' stata una interessante ed importante trasformazione delle esportazioni ed importazioni uzbeke, testimonianza di una capacita' industriale non indifferente. Infatti se nel 1992, all'indomani dell'indipendenza, l'Uzbekistan era un Paese quasi monoprodotto, che esportava per il 65% fibre di cotone, al 13% oro e tessili e poi al 6% ciascuno prodotti chimici e altri metalli (rame), nel 2018 oro e tessili erano il 29,4%, i servizi il 24,1%, energia (gas naturale) il 20,2%, prodotti alimentari il 9%, prodotti chimici il 7,3% e la fibra di cotone solo l'1,8%.
- ❑ Oggi il cotone viene in gran parte lavorato in Uzbekistan e non piu' esportato, inoltre da importatore di grandi quantita' di cibo (43% delle importazioni nel 1992) adesso l'Uzbekistan sta diventando un rilevante esportatore di prodotti alimentari. Sono importanti le importazioni di macchinari (33% nel 2018), servizi (23%) e prdootti chimici (13,3%)

ITALIA e UZBEKISTAN

L'interscambio 2019 Italia – Uzbekistan e' stato di 343 milioni di Euro. L'Italia ha venduto beni per 312 milioni e ne ha comprati per 31 milioni. I dati del 2020 indicano una buona tenuta (-1,5% export italiano e -55% delle importazioni dall'Uzbekistan), nel 2020 l'Italia ha esportato per 308 milioni di Euro ed importato per 14 milioni di Euro dall'Uzbekistan. Ci sono buone aspettative per il 2021, confortate dai dati gennaio-luglio 2021 che fanno ipotizzare un anno record per l'interscambio.

- ❑ L'Italia e' il 28esimo Paese di destinazione delle esportazioni uzbeke ed il dodicesimo fornitore dell'Uzbekistan ed e' quindi un partner commerciale di una certa importanza.
- ❑ Piu' piccola la quota uzbeke sul commercio estero dell'Italia, l'Uzbekistan e' l'83esimo mercato di destinazione delle nostre esportazioni e il 133esimo fornitore.
- ❑ L'Italia vende essenzialmente macchinari ed apparecchiature (48,4%), computer e prodotti dell'elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione ed orologi (15,8%), apparecchiature elettriche e di uso domestico non elettriche (8,9%), articoli di abbigliamento (4,9%), prodotti chimici (4,6%), prodotti della metallurgia (4%)
- ❑ L'Uzbekistan vende all'Italia prodotti tessili (52,8%), articoli in pelle (escluso abbigliamento) (17,6%), articoli di abbigliamento (14,8%), prodotti alimentari (6,3%) e prodotti agricoli (5,6%).



Tagikistan e Kirghizistan dimensione, interscambio, attività e risultati

ICE ALMATY

novembre 2021

ITALIA e TAGIKISTAN

L'interscambio 2019 Italia – Tagikistan e' stato di 47 milioni di Euro. L'Italia aveva venduto beni per 31,36 milioni e comprati per 15,73 milioni. Nel 2020 c'e' stata una crescita dell'interscambio, con esportazioni italiane in lieve aumento a 31,65 milioni di Euro ed importazioni dal Tagikistan in forte crescita a 40,15 milioni di Euro, per un interscambio totale 71,8 milioni di Euro. Il dato parziale 2021 indica una flessione dell'export italiano (essenzialmente nel settore macchinari, ma non solo) ma anche una ulteriore crescita delle importazioni dal Tagikistan (essenzialmente metalli, il Tagikistan e' un grande produttore di alluminio ed altri metalli) con un interscambio gennaio luglio 2021 a quota 57,4 milioni di Euro rispetto ai 48 milioni dello stesso periodo 2020. I volumi sono ancora modesti, ma la crescita sembra promettente.

- ❑ L'Italia e' l'ottavo Paese di destinazione delle esportazioni tagike ed il 16esimo fornitore del Tagikistan ed e' quindi un partner commerciale di una certa importanza.
- ❑ Piu' piccola la quota tagika sul commercio estero dell'Italia, il Tagikistan e' il 153esimo mercato di destinazione delle nostre esportazioni e il 106esimo fornitore.
- ❑ L'Italia vende essenzialmente macchinari di impiego generale (29,8%), altre machine per impieghi speciali (16,1%), piante vive (9,7%), parti e accessori per autoveicoli a motore (4%) e in misura minore motori, prodotti chimici e altro.
- ❑ Il Tagikistan vende all'Italia metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (84,6%), articoli di abbigliamento esclusa pelliccia (12,9%), gioielleria, bigiotteria, pietre preziose (1,7%) e prodotti di colture non permanenti.

IL TAGIKISTAN

Il Tagikistan e' un Paese di circa 10 milioni di abitanti ed un PIL annuo 2020 di 7,3 miliardi di Euro. Principali risorse attualmente sono la produzione di alluminio ed oro, oltre ad altri metalli. Diversi impianti per la lavorazione dei metalli richiedono un ammodernamento. Tra le ulteriori risorse da segnalare in primo luogo l'energia idroelettrica seguita dal cotone e dall'agricoltura ad uso alimentare.

Il settore dell'energia idroelettrica e' di particolare interesse e l'Italia vi gioca un ruolo di spicco. Nel 2019 l'esportazione di energia elettrica ha costituito il 3,53% delle esportazioni del Tagikistan (in gran parte grazie alla centrale idroelettrica di Norek), ma tale percentuale puo' aumentare grazie all'importante Progetto della centrale idroelettrica di Rogun (Progetto da 4 miliardi di USD, circa il 50% dell'attuale PIL nazionale annuo, da realizzarsi in circa 15 anni) dove la Webuild, rebranding della Salini-Impregilo, ha ottenuto l'appalto per il lotto 2, su 4 totali, per un import di 1,9 miliardi di USD. Un ulteriore Progetto per una terza centrale idroelettrica a Surob. Con una spinta demografica crescente in Asia Centrale ed in molti Paesi vicini, combinata con la ricerca di energie verdi e/o rinnovabili, il settore potrebbe avere notevole sviluppo in futuro.

In un recente incontro il Primo Vice Ministro dell'Economia tagiko ha manifestato interesse per collaborazioni con l'Italia nei settori 1.) energia, 2.) lavorazione metalli, 3.) lavorazione pelli, 4.) lavorazione alimentare, specie con piccolo macchinari, 5.) lavorazione tessile e 6.) farmaceutica

ITALIA e KIRGHIZISTAN

L'interscambio 2019 Italia – Kirghizistan e' stato di 25,1 milioni di Euro. L'Italia ha esportato beni per 23,1 milioni e ne ha importati per quasi 2 milioni. I dati del 2020 indicano una flessione nel gia' modesto interscambio con 18 milioni di export italiano e meno di 800.000 Euro di importazioni per un interscambio totale di 18,8 milioni (-25%). Il periodo gennaio-luglio 2021 sembra indicare una ripresa con 13,8 milioni di interscambio contro i 10 milioni dello stesso periodo 2020. 12,4 milioni di export italiano e 1,4 milioni di importazioni dal Kirghizistan.

- L'Italia e' il 17esimo Paese di destinazione delle esportazioni kirghize ed il tredicesimo fornitore del Kighizistan ed e' quindi un partner commerciale di un qualche rilievo.
- Molto piu' piccola la quota kirghiza sul commercio estero dell'Italia, il Kirghizistan e' il 152esimo mercato di destinazione delle nostre esportazioni e il 159esimo fornitore.
- Per l'Italia tradizionalmente i principali settori dell'export sono gli articoli di abbigliamento e le calzature anche se di recente i macchinari per gli impieghi speciali sono in crescita
- Il Kirghizistan vende all'Italia essenzialmente prodotti di colture agricole non permanenti e metalli di base (oro).

IL KIRGHIZISTAN

Ha circa 6,5 milioni di abitanti, con un PIL totale annuo 2020 di 6,9 miliardi di Euro e un modestissimo reddito pro-capite (circa 1310 USD/anno ed il 22% della popolazione sotto la soglia di povertà) ed una base industriale di modeste dimensioni (essenzialmente tessile, abbigliamento, industria alimentare, costruzioni). Il grosso delle esportazioni è in oro (circa il 56% del totale export nel 2019), in gran parte proveniente dalla grande miniera di Kumtor, attualmente al centro di una vertenza tra il Governo kirghiso e la canadese Centerra, che fino a poco fa ha gestito la miniera.

Il Governo kirghiso in carica ha accusato la Centerra e numerosi politici kirghisi di malversazioni varie e sfruttamento della miniera in mondo da non portare beneficio al Paese.

Il Governo in carica e la Centerra sono in trattative per trovare una soluzione pacifica alla controversia.

Parlando di quadro politico, il Kirghisistan si è posto subito dopo l'indipendenza tra le repubbliche centroasiatiche favorevoli all'apertura all'economia di mercato, questo è rimasto vero nonostante tre diverse rivoluzioni dal 2005 al 2020. Il Governo del Primo Presidente Akayev è stato rovesciato dalla Rivoluzione dei Tulipani nel 2005. Una seconda rivoluzione c'è stata nel 2010 ed una terza nel 2020. Il Paese è passato da un sistema presidenziale ad uno semi-presidenziale per tornare nel 2021 al presidenziale. L'attuale Presidente Japarov ha appena effettuato un rimpasto di governo dimissionando pochi giorni fa il governo in carica e dando l'incarico ad un nuovo esecutivo che vede presenti diversi nomi del precedente.

Il Presidente Japarov è molto vicino alla Russia ed il Paese è membro sia dell'EAEU (EurAsian Economic Union) che della CSTO (Collective Security Treaty Organization), le principali organizzazioni/comunità/alleanze, economica e militare, che ruotano intorno alla Russia.

I principali partner commerciali del Kirghisistan sono, per le esportazioni (2019) Regno Unito (55,7%), Kazakistan (12,8%), Russia (12,6%), Uzbekistan (4,78%), Turchia (2,97%), Cina (2,95%) e Tagikistan (1,95%), per le importazioni (2019) Cina (53,3%), Russia (16,9%), Kazakistan (6,65%), Uzbekistan (6,63%), Turchia (4,59%), UAE (1,94%) e Corea del Sud (1,03%).



Le 4 A in Asia Centrale

ICE ALMATY

novembre 2021

ARREDO – CASA in Kazakhstan

1.) Costruzioni – rapida, ma altalenante, crescita tra 2000 e 2020 (legata al prezzo del petrolio), ruolo propulsivo dello Stato e finanziamenti internazionali. Da 2015 cresce la domanda di abitazioni a reddito medio-basso.

Sviluppo edilizia residenziale resta prioritaria governativa. Crescente urbanizzazione, oggi 53%, 2030 si prevede 70%. Per spesa nel 2018-2019 33% residenziale, 45% opere pubbliche e 22% altro. Cresce l'iniziativa privata, apprezzate le soluzioni moderne con standard internazionali (da chi può pagare). Finanziamenti internazionali al limite, governo vorrebbe usare PPP, ma ha problemi per la bassa densità abitativa. Difficoltà per estremi climatici.

Costo medio per costruire 1mq abitativo = 100Euro, prezzi di vendita medi Almaty 900EUR/mq, Nursultan 640 EUR/mq. 1/3 del residenziale è costruito nelle 3 grandi città. Il Kazakhstan non riesce a soddisfare la domanda interna di materiali edili, importa il 50%. Molti progetti di uffici ed alberghi (fermi per pandemia), gli edifici industriali ex-sovietici sono da rifare.

10.800 aziende attive, 3 livelli di licenza per costruire, serve società locale.

2.) Mobilio – Circa 1300 produttori locali, quasi tutti piccoli (9 medi), producono mobili metallici per ufficio e mobili cucina. Satisfano 30% domanda locale. Concentrati Almaty, Nursultan e Karaganda. Principali fornitori Paesi CSI, poi Cina, Italia e Turchia. Non sono nella GDO. La fascia alta europea è molto apprezzata, ma crisi petrolio ha colpito, inoltre il mercato è piccolo (Almaty circa 10.000 famiglie). Interessante settore contract, ma servono contatti giusti con architetti e designer.

ARREDO – CASA in Uzbekistan

1.) **Costruzioni** – sono il 6,1% del PIL nazionale e il 20,3% dell'industria locale. Crescita della popolazione e dell'urbanizzazione, forte necessita' di ammodernamento di impianti, infrastrutture e case. Richiesta di tecnologie moderne e standard internazionali. A causa dell'aumento dei costi energetici, prima calmierati, l'Uzbekistan importa cemento dall'estero, in particolare Asia Centrale (Kz, Kyr e Tag) per 176 mln di USD, necessita' di 8,8 milioni di tonnellate l'anno.

Oltre 38000 aziende di costruzioni (+6500 su 2019). Forte domanda di edilizia popolare modulare (5-7-9 piani e risparmio energetico per famiglie a basso reddito), cresce anche fascia alta. Il Governo incoraggia adozione standard internazionali e moderni metodi di costruzione. Reti idriche e fognarie da sviluppare. Rete ferroviaria da sviluppare. A Tashkent e grandi citta' mancano gli edifici per il terziario. Stime di crescita del settore 6% per 2017-2027. Crescita settore turismo, investimenti alberghieri.

2.) **Mobilio** – L'industria del mobile in Uzbekistan si sta sviluppando rapidamente. La richiesta di mobili da parte della popolazione è in crescita. A partire dal 2020, il numero di aziende di mobili nel paese è cresciuto del 18% e ha raggiunto 5300 imprese. E il numero di persone impiegate nella produzione di mobili ha superato 300mila persone, il 15% in più rispetto all'anno precedente. Secondo gli esperti, l'industria del mobile dell'Uzbekistan è in aumento e nel 2019 il volume di produzione annuo è stato di \$ 220 milioni. Nonostante l'introduzione delle restrizioni legate alla pandemia, l'industria del mobile è riuscita a mantenere una dinamica positiva di crescita ed esportazione di prodotti nei mercati di Russia, Kazakistan, Tagikistan, Turkmenistan e Afghanistan.

ABBIGLIAMENTO - MODA in Kazakistan

1.) Abbigliamento/Moda – Il Made in Italy e' molto apprezzato dai consumatori kazaki con sufficiente potere d'acquisto e presente nei maggiori centri commerciali. Il crollo del prezzo del petrolio e la crisi Covid hanno colpito il settore (vendite al dettaglio al minimo da 50 mesi), ma si guarda ad una possibile ripresa grazie alle vaccinazioni (70%+ di adulti vaccinati) ed ai prezzi petroliferi sopra gli 80USD. L'e-commerce e' cresciuto, ma in misura contenuta. Il Made in Italy qui e' un prodotto di alta qualita' ed alta gamma (presente concorrenza di Russia, USA, Turchia ed altri per la fascia media), status symbol, apprezzato e costoso. Tradizionalmente chi puo' spendere guarda piu' al brand famoso e meno al prezzo, per questo si cercano marchi famosi che sottolineino questo elemento. Gli acquisti di beni di lusso valgono circa 1 miliardo di USD l'anno. Causa crisi dal 2019 maggiore attenzione al prezzo e spostamento di parte dei clienti su prodotti di massa meno costosi. Rallentamento apertura retailer, acquirenti giovani vanno online, crescente interesse per prodotti legati allo sport e stili sportivi. Eco-sostenibilita', calo pelle e pelliccia tra i giovani. Quattro stagioni ben definite, serve guardaroba adeguato. Per le calzature il 48% e' donna, il 31% uomo e il 21% bambino.

2.) Dove si vende - Importanti sia alcuni negozi tradizionali che i punti vendita nei centri commerciali di fascia alta e medio-alta. 32% vendite al dettaglio ad Almaty, 11,6% a Nursultan, seguono Shymkent, Karaganda, Est Kazakistan, Aktobe e Ovest del Paese.

ABBIGLIAMENTO - MODA in Uzbekistan

1.) Tessile ed Abbigliamento - L'Uzbekistan è famoso per le tradizioni secolari della coltivazione e della lavorazione di cotone. Il settore tessile, dopo quello dell'Oil & Gas, è il settore fondamentale per l'Uzbekistan. Da sempre grande produttore di cotone, con circa tre e mezzo milioni di tonnellate annuali, l'Uzbekistan ha sviluppato una sua industria tessile sia direttamente, sia tramite investitori esteri anche in J.V. Da qualche anno il settore tessile nazionale uzbeko sta attraversando un progressiva modernizzazione per aumentare il valore aggiunto in loco.

L'industria tessile rappresenta nell'economia del più popoloso Paese dell'Asia Centrale un comparto strategico ed importante datore di lavoro direttamente ed indirettamente.

Il Paese si è posto l'obiettivo di cessare l'esportazione di cotone e di potenziare invece la propria produzione di prodotti finiti a maggior valore aggiunto. Attualmente le esportazioni di prodotti tessili superano il miliardo e mezzo di dollari, ma nei programmi del governo è previsto un ulteriore forte incremento.

I prodotti del Made in Italy sono al momento prodotti di nicchia, apprezzati, ma costosi.

2.) Calzature e borse - L'industria della pelle e delle calzature è una delle aree promettenti dell'economia dell'Uzbekistan. Il numero di imprese di lavorazione della pelle è passato da 83 nel 2016 a oltre 560 nel 2020. Il volume degli investimenti attratti nel settore è quadruplicato in quattro anni. Il numero di posti di lavoro è aumentato di 5 volte fino a 12mila nel 2020. La produzione di calzature in quattro anni è aumentata di 10 volte: da 10 milioni di paia nel 2016 a 106 milioni di paia nel 2020. Restano molto apprezzate le calzature da uomo italiane da chi ha potere d'acquisto di fascia medio-alta e alta.

AUTOMOTIVE - MECCANICA in Kazakhstan

1.) Meccanica - l'industria meccanica in Kazakhstan ha visto i primi seri passi con il piano quinquennale 2010-14 e maggiori progressi con quello 2015-19, e' un settore relativamente giovane, che pero' e' cresciuto di 24 volte dal 2000 a oggi e produce veicoli e macchinari di molti diversi settori.

La Roadmap 2019-24 copre tutti i sottosectori della meccanica ed include misure a sostegno (fiscali, finanziarie, per le materie prime ed il personale specializzato). Si prevede di modernizzare le imprese esistenti, sostituire efficientemente importazioni, sostenere il contenuto locale, promuovere export, attrarre investimenti ed altro. Nel 2019 firmato accordo di cooperazione per lo sviluppo industriale con la Russia. I settori a crescita maggiore sono stati: 1.) produzione farmaci 2.) prodotti in legno, 3.) prodotti in metallo, 4.) carta, 5.) macchine e 6.) industria leggera.

2.) Automotive - il settore auto kazako prende l'avvio nel 2003 con la produzione della prima auto della NIVA. Da allora grandi progressi, nel 2005 arriva KamAZ, nel 2010 prodotte 4.000 auto, varati incentivi ad hoc e primi accordi di assemblaggio in loco ed arrivo di Hyundai, Daewoo, IVECO ed altri.

Oggi il Paese assembla 167 diversi modelli di veicoli, fra cui 39 di autovetture, di 22 marche. L'Industria automobilistica e' pilastro dell'industria meccanica nazionale ed e' il settore piu' dinamico della meccanica (+53%). Sviluppo di produzione e rete di auto e bus elettrici. Previste oltre 100 stazioni di ricarica. Produzione veicoli 2019 50.541, 2020 77.471. Industria che essenzialmente assembla veicoli.

AUTOMOTIVE - MECCANICA in Uzbekistan

1.) Meccanica - l'industria manifatturiera vale il 33% del Pil ed il 30% dell'occupazione ed e' un importante settore dell'economia uzbeka in via di modernizzazione, settori rilevanti sono il tessile, lavorazione alimentare, meccanica industriale, metallurgia, chimica, plastica, miniere ed estrazione idrocarburi. Paese ricco di risorse minerarie (oro, gas ed altro). Il Governo e' impegnato in un processo di graduale e progressiva apertura dell'economia per renderla' piu' competitiva ed attrarre i necessari flussi di IDE. Il presidente ha fissato obiettivi di modernizzazione della dotazione nazionale di beni strumentali. L'Uzbekistan rappresenta un mercato molto interessante per l'industria meccanotessile italiana e le nostre esportazioni di macchinari sempre in crescita. Anche altri settori usano macchinari italiani.

2.) Automotive – forti dazi all'importazione (totale effettivo tra 120 e 150%, dazio ufficiale 30%, 20% IVA che quelle locali non pagano, ecc), il mercato e' dominato dalle produzioni locali (import circa 10% delle auto annue). Esiste un unico produttore monopolista di proprieta' dello Stato (Uzavtosanoat, gruppo che controlla 70+ aziende), che ha avuto in passato JV con Daewoo e Chevrolet, oggi e' in fase di privatizzazione. Vendite crescenti dai 135-140.000 di pochi anni fa alle 190.000 nel 2019 (173.000 nel 2020). Esportano auto, mancano bus e camion. Marchi presenti da 1' a 10' Daewoo, Chevrolet, Lada, Isuzu, MAN, Hyundai, Kia, Toyota, Mercedes e Skoda. Si prevedono cambiamenti e privatizzazioni per circa 40 aziende del settore. Molti componenti sono prodotti in loco. Si mira ad elettrificare il parco auto, sia producendo in loco che importando senza dazio doganale (abolito anche per auto estere nuove da 40.000+USD). Possibili shock nel settore per ingresso nel WTO (eliminazione sussidi export e contenuto locale), ma tempi incerti.

AGROALIMENTARE in Kazakhstan

1.) Agroalimentare - I prodotti alimentari europei sono presenti nella fascia alta del mercato kazako, buone opportunità per chi offre un ottimo rapporto qualità-prezzo. I prodotti sono apprezzati, ma soffrono delle crisi petrolifera e Covid (anche se meno di altri settori). Possibili barriere sono prezzo all'origine, costi e tempi di trasporto, dimensione delle nicchie di mercato da servire e loro dislocazione in un Paese immenso. Attività HoReCa ed ICE aiuta a rendere popolari i prodotti italiani con vari prodotti già presenti e noti. Alcuni limiti culturali (Paese 70% islamico, c'è chi non mangia maiale). Poca presenza nelle principali catene di supermercati. Presenza di concorrenti spagnoli e turchi (olio ed olive), cinesi (conserve), indiani (riso) e russi (conserve, latte, formaggi, dolci). A volte i prodotti italiani arrivano tramite Russia o Germania. Essenziale l'importatore che assicura processi di registrazione/certificazione e distribuisce/vende all'ingrosso. Alcune aziende comprano in Italia e rivendono qui. Ingresso prodotti consentito per aziende italiane che sono nel registro unico della EAEU.

2.) Vino – ben conosciuto, numerosi marchi già presenti nelle diverse fasce di prezzo. Gli operatori cercano di avere prodotti per tutte le fasce di prezzo per reggere ad alti e bassi del mercato. Forte presenza concorrenza mondiale. Vini tradizionali qui sono georgiani e moldavi (rossi, dolci), possibile calo per aumento dazi verso di loro. Superalcolici italiani qui sono mera nicchia. Maggiori consumi ad Almaty e Nursultan. Gli importatori sono diversi da quelli degli alimenti e sono figure chiave, distribuiscono ai canali di vendita, alcuni vendono anche al dettaglio, seguono sdoganamento, fase cruciale. Rigidi regolamenti tecnici EAEU.

AGROALIMENTARE in Uzbekistan

1.) Alimenti – L'agricoltura vale il 25% del PIL e il 23% dell'occupazione e include la coltivazione del cotone. Varata strategia decennale 2020-2030, con 9 obiettivi principali (sicurezza, sviluppo, trasparenza, riduzione presenza Stato ecc). Opera di ammodernamento svolta dai piccoli produttori, ma manca collegamento tra di loro, ancora poche cooperative. 20 mln di ettari agricoli, ma solo 21% irrigato. 80% delle risorse idriche proviene da grandi fiumi transfrontalieri. Gravi problemi idrici/infrastrutture vecchie e deboli. 48% popolazione rurale.

Nelle maggiori città uzbekhe cresce la presenza di due maggiori operatori locali della distribuzione moderna. Il marchio leader Korzinka nei supermercati e dei discount, della società Anglesey Food LLC, leader in Uzbekistan nella grande distribuzione organizzata con 50 supermercati presenti in 9 regioni del Paese. Si prevede arrivi al target di 140 punti vendita entro il 2025 con modernizzazione infrastrutture IT e gestione dei sistemi informativi. Negli ultimi tre anni un programma di forte espansione con l'apertura di 33 punti vendita.

Nel 2020 è entrato in Uzbekistan il marchio francese Carrefour. Il gruppo transalpino, in collaborazione con un partner emiratino, intende aprire 7 punti vendita nella capitale uzbekha e nello specifico nei centri commerciali di posizionamento elevato.

2.) Vino – l'Uzbekistan produce un poco di vino rosso dolce, ma è anche Paese a maggioranza islamica e se ne consuma quindi poco. Ci sono pochissimi importatori e serve una licenza speciale per venderlo. Stanno cercando di migliorare ed aumentare la produzione locale.



Oil&Gas e dogane in Asia Centrale

ICE ALMATY

novembre 2021

OIL&GAS in Asia Centrale

Il petrolio domina l'economia kazaka ed e' presente in misura minore nelle economie uzbeka e turkmena. Il Kazakistan e' il 12esimo produttore mondiale di petrolio (in barili al giorno, dato 2020), il Turkmenistan il 35esimo e l'Uzbekistan il 56esimo (Italia 40esimo). A riserve il Kazakistan e' sempre 12esimo, Turkmenistan 43esimo e Uzbekistan 44esimo (Italia 45esima). Il costo di produzione di un barile di petrolio in Kazakistan oscilla tra 18 e 30 USD. Il bilancio kazako ha necessita' di un prezzo vicino ai 60 USD. 3 grandi giacimenti Tenghiz, Kashagan e Karachaganak e molti altri (170+) minori, in parte attivi. KazMunayGas, azienda nazionale petrolifera.

Il gas naturale e' la principale risorsa dell'economia turkmena ed e' un'importante risorsa per l'Uzbekistan. Il Turkmenistan e' il decimo produttore mondiale, l'Uzbekistan 15esimo, il Kazakistan 29esimo (Italia 48esimo). Come riserve, Turkmenistan sesto, Kazakistan 15esimo e Uzbekistan 19esimo (Italia 64esima).

Opportunita' – attrezzature ed equipaggiamenti per l'estrazione petrolifera (valvole, pompe, sistemi di sicurezza, gru ed altro), servizi all'industria petrolifera (design, ingegneria, gestione progetti, costruzione, condotte, gestione rifiuti, tutela ambiente, ecc). Molto del petrolio kazako e' offshore, nel Caspio. Prima del Covid si mirava a portare la capacita' estrattiva da 1,8 a 3 milioni di barili al giorno. Studi USA suggeriscono una presenza locale per poter entrare nel mercato efficacemente, non sembra basti un distributore. Si raccomandano due diligence, prudenza e valutazione curriculum partner.

Note Doganali

Il Kazakistan e' un Paese membro dell'Unione Economica Euro Asiatica (EAEU), con Russia, Bielorussia, Armenia e Kirighizistan e come tale applica i regolamenti doganali di questa Unione. L'Uzbekistan e' un Paese osservatore della EAEU.

I prodotti sono soggetti alla valutazione obbligatoria della conformità (certificazione) se rientrano nei regolamenti tecnici dell'Unione doganale, dell'Unione economica eurasiatica o della Repubblica del Kazakistan. Per determinare se i vostri prodotti rientrano nel regolamento tecnico, e' necessario verificare lo specifico regolamento tecnico.

I prodotti di Paesi terzi rispetto all'EAEU possono accedere al territorio dell'EAEU se sono conformi al regolamento tecnico (TR) dell'Unione doganale. Esistono due tipi di attestazione di conformità il certificato e la dichiarazione. La richiesta del Certificato EAC richiede la presenza di una società con sede nel territorio dell'Unione Economica Euroasiatica. Non è possibile per un produttore non registrato in almeno uno dei paesi dell'Unione ottenere il Certificato EAC senza l'aiuto di una filiale di uno di quei paesi o di una società terza che si presti alla richiesta del documento.

Il Certificato appartiene a chi lo chiede, anche se non e' il produttore. Per ottenerlo e' bene seguire le indicazioni di un qualificato importatore/distributore locale, che conosca anche la prassi oltre alle norme.

Va allegato in copia alle spedizioni ed esibito su richiesta. I costi variano a seconda di chi lo chiede e perche'.

Tutti i prodotti devono essere accompagnati anche dal certificato d'origine rilasciato dalla CCIAA in Italia.



GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE

Per eventuali ulteriori informazioni scrivetece ad:

almaty@ice.it
tashkent@ice.it